

Nel giugno del 1984 il Consorzio per la Bonifica della Capitanata rendeva noto, mediante un apposito comunicato, che dopo diversi anni di studi e di progettazioni, gli veniva impedito di concludere l'iter burocratico richiesto per la realizzazione del complesso del Carapelle, basato sulla predisposizione di un invaso di 70 milioni di metri cubici di acqua, dei quali 30 da destinare all'industria e 40 all'irrigazione di un comprensorio agricolo di circa 20.000 ettari ricadenti negli agri dei comuni di Zapponeta, Manfredonia, Cerignola, Ortanova, Carapelle, Ortona, Ascoli Satriano e Foggia, per un "atteggiamento", da parte dell'AGIP, "che, nei fatti, sta assumendo l'aspetto di un vero e proprio boicottaggio". Nel suddetto comunicato si ricordava che "nel marzo del 1980, quando era già pronto il progetto esecutivo della diga, ubicata sul Carapelle in località Tufarelle, il Consorzio di Bonifica avvertì l'AGIP della imminente costruzione dell'invaso ed invitò la ditta precitata a voler accertare la possibilità tecnica dello spostamento nel punto di utilizzo di sei pozzi di metano già costruiti e lo spostamento di un tronco del metanodotto, che si sarebbero venuti a trovare nell'alveo della progettata diga". La coesistenza delle due iniziative, tecnicamente compatibile (consulenza prof. Ippolito) fu però scartata sia per l'opposizione dell'AGIP che per l'onerosità delle opere richieste per consentire l'ulteriore sfruttamento dei pozzi metaniferi. Pertanto, su invito della Cassa per il Mezzogiorno ed accogliendo i suggerimenti tecnici del prof. Ippolito, il Consorzio di Bonifica predisponendo un nuovo progetto, col quale si prevede di costruire l'invaso in località Palazzo d'Ascoli del comune di Ascoli Satriano, ottenendo, per lo stesso, "l'approvazione della relativa perizia di progettazione esecutiva". Purtroppo, però, anche per questa seconda soluzione sarebbe scattata l'opposizione della AGIP, basata, in un primo momento, "su un notevole interesse minerario in previsione in un prossimo futuro di procedere alla perforazione di nuovi pozzi". Ad una lettera di richiesta di chiarimenti del C.G. di Bonifica, avrebbe fatto seguito, da parte dell'AGIP, "l'inizio della ricerca del metano proprio nella località destinata all'invaso" ed alle successive e numerose "sollecitazioni tendenti a raggiungere una soluzione concordata della questione"... l'AGIP "non solo non ha dato risposta ma arrogantemente sta continuando a trivellare nuovi pozzi nella predetta zona". Il Consorzio di Bonifica, nel lamentarsi dell'atteggiamento dell'AGIP e nel sottolineare i danni derivanti all'agricoltura, all'industria e alle popolazioni delle zone interessate dalla manacata realizzazione delle opere, fa presente che "le due iniziative possono coesistere" e che comunque, se così non fosse, "non è più sopportabile che debba essere sacrificata sempre l'agricoltura e il benessere delle popolazioni rurali, mentre il metano estratto, peraltro, viene nella maggiore quantità sottratto all'impiego in loco per utili iniziative". Ciò premesso,

IL CONSIGLIO REGIONALE

tenuto presente che per favorire lo sviluppo economico-sociale di questa ampia zona della provincia di Foggia è necessario iniziare rapidamente i lavori richiesti per la realizzazione dell'invaso del Carapelle,

PRENDE ATTO

delle iniziative svolte e delle dichiarazioni dell'Assessore all'Agricoltura di promuovere con urgenza un incontro tra le parti ed

I M P E G N A

il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Agricoltura ad assumere tutte le iniziative del caso per evitare che gli interessi locali, così come delineati nei documenti programmatori regionali, siano sacrificati ad altri meno importanti, non in grado di fornire gli stessi incrementi di produttività, di reddito e di occupazione.

F.to
Dell'Aquila
Rossi
Castellaneta
Piccigallo
Sinisi

Approvato alla unanimità nella seduta del 24 gennaio 1985